



Matdid - www.matdid.it

Materiali didattici di lingua e cultura italiana per stranieri
a cura di [Roberto Tartaglione](#) e [Giulia Grassi](#)

Scudit Scuola d'Italiano
Via La Spezia 34 – 00182 Roma
Internet – www.scudit.net
email – info@scudit.net

Materiale: n. 156 - **Data:** 12.02.2006 - **Livello:** elementare 2 (A2/B1) - **autore:** Roberto Tartaglione

A CARNEVALE OGNI SCHERZO VALE

Le più famose maschere italiane (testo aggiornato a gennaio 2018)

Sta in: www.scudit.net/mdmaschere.htm

Con la riforma del teatro del Seicento, le maschere (per secoli protagoniste assolute delle opere teatrali) scendono dal palcoscenico e diventano patrimonio popolare, protagoniste specialmente della tradizione del Carnevale.

Ogni maschera ha una sua caratteristica **regionale** e una sua caratteristica psicologica, legata al personaggio che rappresenta. Fra le più famose ricordiamo prima di tutto **Arlecchino** e **Pulcinella**: **Arlecchino** è povero, poverissimo, e il suo vestito è fatto tutto di toppe colorate: il suo nome deriva probabilmente da *Hellequin*, un demone un po' buffo della tradizione popolare nordica. Di mestiere fa il servo: è di origine bergamasca, ma poi diventerà veneto.

Pulcinella è napoletano. Il suo nome è di origine incerta: forse deriva da *pulce*, forse da *pulcino*. Il personaggio rappresenta il popolo napoletano sempre sfruttato dai potenti e sempre affamato. A differenza di Arlecchino, Pulcinella non ha solo il ruolo di servitore, ma anche di altri personaggi e spesso ha una venatura, oltre che comica, anche drammatica.

*...ed ecco qui altre 8 maschere italiane
che abbiamo rispettosamente associato
a 8 personaggi piuttosto famosi
del mondo della politica*



Il Dottor Balanzone è bolognese: saccente, erudito, pedante, brontolone, sputasentenze, esperto in ogni scienza e arte, la sua caratteristica principale quella di chiacchierare senza fermarsi mai, dicendo cose senza senso che nessuno capisce (ma sempre con aria dottorale e seria). Il suo nome deriva probabilmente da *balla* nel senso di bugia, frottola.



Il nome **Brighella** viene da *brigare* cioè *organizzare di nascosto le cose per averne un vantaggio* (vedi anche [video](#) sulla parola "briga"). E in effetti Brighella, bergamasco di origine, anche se gli assomiglia, è parecchio meno ingenuo di Arlecchino che invece ha sempre fame e si specializza nell'arte di arrangiarsi.



Capitan Spaventa è detto anche **Capitan Fracassa** perché combatte più con la lingua che con la spada. Porta con sé un grosso spadone ed è temerario e intrepido. Il personaggio prende in giro gli ufficiali del suo tempo ed è di origine ligure.



Colombina, unica donna di rilievo nel panorama delle maschere, è una servetta veneziana un po' civetta, che si lascia corteggiare volentieri da tutti senza fare tante storie.

Ma è furba e scaltra: non si lascia imbrogliare facilmente e sa rimettere gli uomini al loro posto quando esagerano. Anche Arlecchino, suo eterno fidanzato, con lei deve stare molto attento.

È decisa, vivace e graziosa. Ed è una gran chiacchierona.



Gianduja è un gentiluomo piemontese di origini contadine: non ama la rissa ma è sempre dalla parte degli oppressi e contro i tiranni. La sua caratteristica principale è il buonsenso, ma è anche testardo e un po' sospettoso.

Ama moltissimo il buon vino e mangiar bene.

Il nome deriva dal piemontese *Gioan d'la douja*, che vuol dire *Giovanni del boccale* (perché appena entra in un locale chiede sempre da bere).



Arlecchino e Brighella si trovano spesso in rapporto con **Pantalone**, ricchissimo e avarissimo mercante veneziano.

Pieno di soldi, ha sempre paura di perderli e la sua caratteristica è quella di lagnarsi continuamente (per questo la gente spesso lo evita).

Ma non è intelligentissimo e prenderlo in giro è abbastanza facile.

Ci riescono qualche volta anche Arlecchino e Brighella, mentre ci riescono sempre la moglie e la figlia.



Sa Merdula è una tipica maschera della Sardegna che rappresenta il proprietario di buoi (*sa boes*). Nella tradizione agricola e contadina queste figure hanno la funzione propiziatoria di proteggere gli animali che sono l'unica ricchezza di cui disponga la popolazione.



Tartaglia è sicuramente una delle maschere più comiche: la sua origine è forse veronese o forse napoletana. Certo è che a Napoli ha avuto grande successo e molti eredi. Tartaglia è balzubiente e quando parla non si sa mai dove i suoi discorsi andranno a finire. Le cose che dice sono spesso incomprensibili ma proprio in questo *non-sense* sta gran parte della sua comicità.





Scudit Scuola d'Italiano
Corsi di lingua e cultura italiana
a Roma

www.scudit.net